

Buonasera a tutti.

anche io a nome del gruppo scout AGESCI Mesagne 1, e della Zona Messapia, che riunisce tutti i gruppi scout che si trovano nelle diocesi di Brindisi-Ostuni e di Oria, vorrei ringraziarvi per la vostra presenza, salutarvi tutti e portare il contributo dell'Associazione a questa assemblea dopo marcia, dopo la marcia della pace e la fratellanza dei popoli, o meglio la marcia per la pace, Perugia-Assisi.

La nostra partecipazione come scout alla marcia è di lunga data essendo almeno quindici anni che costantemente partecipiamo a questo evento e sensibilizziamo alla partecipazione i gruppi scout e le associazioni della nostra Zona e non solo della provincia di Brindisi.

Quest'anno siamo riusciti insieme al Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Brindisi, ed in particolare a Rino Spedicato che ha fortemente voluto questa collaborazione, a coordinare la partecipazione di tante associazioni di volontariato della provincia, oltre che di otto gruppi scout della Zona e di tutti quei volontari che già a livello personale aderivano all'iniziativa.

Quest'anno però questa marcia per tutti i volontari della provincia di Brindisi ha assunto un significato particolare legato all'assenza di un capo scout, di Mino Falcone che da sempre si è impegnato per la sensibilizzazione alla partecipazione a questa manifestazione, che ha incoraggiato la "costruzione" della "Tavola della Pace" in provincia di Brindisi, che ha messo in contatto AGESCI e Coordinamento della Marcia della Pace.

Mino a luglio ha terminato la sua marcia terrena ed e' tornato, come noi scout usiamo dire, alla casa del Padre.

A lui abbiamo voluto dedicare con tutto il cuore la nostra marcia della pace Perugia-Assisi del 25 settembre, una marcia ancora più speciale quest'anno perché ricorreva anche il 50° anniversario.

Come ha detto Rino nel bellissimo saluto che gli ha dedicato quando ci ha lasciati, Mino ha tracciato una strada, ha indicato la via da percorrere insieme come uomini e donne di speranza. Vorrei richiamare alcune note su Mino, Uomo di Pace, così come lo abbiamo presentato all'assemblea di preparazione alla marcia del 9 Settembre a Mesagne ed all'incontro tra i capi scout della Zona Messapia di Sabato e Domenica scorsi a Torre Lapillo.

Perché Mino Uomo di Pace

Uomo di pace perché lui era in grado di dare autenticità alle relazioni, di qualunque tipo esse fossero, passando dalla forma anonima alla valorizzazione delle differenze, nella dinamica del "vinco io nella misura in cui vinciamo insieme" (ci richiamava sempre su questo dicendoci che l'unica forma di dialogo costruttiva era quella del "vinco-vinci").

Uomo di Pace perché basava le sue relazioni sull'"Autenticità", coniugata come Giustizia, Bene comune, Verità, Rispetto.

Uomo di pace attraverso l'educazione delle nuove generazioni, educazione alla responsabilità e al servizio.

Uomo che ha dato fiducia, principalmente ai giovani anche laddove chiunque avrebbe desistito.

Non era Buonista - vogliamoci tutti bene - va tutto bene (a volte sapeva essere sin troppo duro)

NON INTENDEVA LA PACE COME ASSENZA DI -- Confronto, dialettica, conflitto.

Uomo di pace perché il suo agire quotidiano di uomo, con tutti i suoi limiti e difetti, da professionista, da laico, da educatore, da amico, era basato su valori come dialogo, incontro, rispetto, confronto, ascolto, libertà.

In sintesi, Mino era una persona autorevole che intendeva la pace come gestione del conflitto; sapeva guardare oltre le apparenze andando al cuore delle cose; è stato un uomo di lotta, dove la pace è oggetto di conquista tenace.

Vorrei concludere con una preghiera di Giovanni Paolo II sulla pace:

**Aprite gli occhi a visioni di pace!
Parlate un linguaggio di pace!
Fate gesti di pace!
Perché la pratica della pace porta alla pace.
La pace si rivela e si offre
a coloro che realizzano,
giorno dopo giorno,
tutte quelle forme di pace
di cui sono capaci.**

A suo nome, a nome di Mino, vi auguriamo Buona Strada e che la pace sia con voi.

Grazie ancora di aver voluto essere qui.